

Sotto il campanile

Domenica 12 Novembre 2023



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

I DOMENICA DI AVVENTO

12 Novembre 2023 – Foglio n. 236

“In Cristo tutti riceveranno la vita” (1 Cor 15, 22)

Inizia l'Avvento. La fede ci dice che il Signore è già venuto, viene e verrà alla fine dei tempi nello splendore della sua gloria. Non è facile stare al mondo. C'è tanto male. Gesù parla di guerre, terremoti, carestie, persecuzioni, lotte fratricide. Annuncia tempi di devastazione e di tribolazione, nei quali “sorgeranno falsi cristi e falsi profeti” (Mc 13, 22), fino ai giorni nei quali anche “le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte” (Mc 13, 25). Davanti a tanto dolore siamo presi dalla paura, dallo sconforto, dal timore di perdere chi si ama, di morire, di soffrire, di fallire, di essere atterrati, dimenticati, calpestati, scomparire nel nulla, essere travolti dalla ferocia di eventi cosmici, che ci illudiamo di dominare. Gesù ci chiede di avere fiducia in Lui, di essere coraggiosi, di tenere fisso il nostro sguardo nel suo, di seguirlo per aprirci a nuovi orizzonti d'amore. La storia può cambiare. Il Figlio dell'uomo non ci lascia soli, verrà “sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria” (Mc 13, 26) e ci invita a “non lasciarci rubare la speranza”, come ripete di continuo Papa Francesco e Marina Corradi nelle pagine di *Avvenire* del 29 ottobre, perché ogni ora – anche quella più oscura – è tempo di grazia.



NATI IN FONDO ALLA GUERRA

Sabato 28 ottobre i tank israeliani entrano a Gaza. Sul sito di Bbc Arabian una ragazza palestinese racconta del suo parto sotto le bombe. Già fuggita da Gaza nord dopo l'ordine di evacuazione israeliano, una figlia di quattro anni lasciata ai parenti, Jumana, giornalista free lance, 25 anni, è in un rifugio di profughi quando cominciano le doglie. Deve raggiungere un ospedale, ma il più vicino è gremito di feriti. Ce n'è un altro, più lontano, ma nessuno accetta di portarcela: i tassisti, pochi, hanno paura di andare in quella direzione, e le ambulanze hanno altro da fare, a Gaza, in questi giorni.

Le doglie incalzano, sempre più vicine, nelle strade piene di macerie. Finalmente Jumana riesce a raggiungere un ospedale, pure affollatissimo. Il travaglio nel fragore dei bombardamenti, vicini, nell'angoscia dell'altra figlia lontana. E infine tra le barelle dei feriti la bambina viene al mondo: “Il suo primo vagito mi ha ricordato che siamo vivi”, dice la giovane palestinese. (Quel primo vagito che trafigge la sala parto e che

chi non ha mai ascoltato non sa. Come una lama, acuto, irrompe, buca l'aria: ma non è morte, è vita invece, e chi lo sente è preso da un commosso stupore).

Dunque, leggo, Talia nasce il 13 ottobre. Sussulto a questa data: era il compleanno di mia madre. Anche lei venne al mondo sotto le bombe, Londra, 13 ottobre 1915, cinque Zeppelin nemici col buio arrivano sul cielo della città e bombardano. Quarantuno morti e un centinaio di feriti tra Londra e i sobborghi, quella notte. In una casa dalle parti di Vauxhall Bridge mia madre stava nascendo. Anche il suo primo vagito spaccò l'aria, più forte per qualche istante delle esplosioni. Non pareva un momento felice per nascere per quella figlia di italiani, dentro la Prima Guerra Mondiale. E tuttavia mia madre affrontò, adulta, una seconda guerra, sposò un ragazzo tornato dal Don, ebbe due figli, e poi tardi, quando non se l'aspettava più, un'ultima che sono io. Oggi avrebbe quattro nipoti e due – per ora – pronipoti piccolissimi. Quanta vita, da quel vagito sotto gli Zeppelin.

Come quello di Talia, a Gaza, oltre cent'anni dopo. E certo nel frattempo milioni di bambini sono morti in guerre vicine o lontane, e dimenticate. Ma intanto molte bambine sono cresciute e hanno messo al mondo i loro figli – quasi disfacendo, ad ogni parto, la tela che la violenza e la morte tracciavano loro attorno.

Le madri disfacendo la morte, come tessendo una ostinata tela di Penelope. La coincidenza di una data mi fa un poco sperare, nell'angoscia di Gaza sotto attacco, del premeditato massacro del 7 ottobre nei kibbutz israeliani, di un Medio Oriente che pare solo nell'attesa di una scintilla, per prendere fuoco. Certo, oggi ci sono armi che potrebbero annientarci in pochi minuti, ci sono, in diversi luoghi del pianeta, devastanti ordigni pronti a partire, su missili a lunghissima gittata. A Gaza sono stati trovati arsenali di bombe in grado di sviluppare un calore di 3000 gradi. Cerchi altro su web, o cambi canale, spegni. Occorre un Dio in cui credere, per reggere questo confronto. Ma bisogna avere fede, davvero. Come quella mia nonna che partorì sotto le bombe, e come l'altra, a Parma, che in lunghe notti insonni supplicò che suo figlio tornasse dal Don: e tanto insistette, ogni giorno, che Dio infine la esaudì.

Talia e quanti bambini come lei, e migliaia di donne incinte a Gaza, inermi in questi feroci giorni. Alcuni sopravviveranno, avranno figli, continueranno nei loro discendenti, in quelle somiglianze – gli occhi o il colore dei capelli – che passano silenziose nei geni, attraverso il tempo. Che mistero, il destino dei bambini nati nel fondo di una guerra, quel loro primo respiro come un grido, e una sfida.

Vivranno – se le terribili armi che intanto abbiamo saputo fabbricare resteranno inerti, con il loro carico di morte. Cerchiamo di non pensarci, non è vero? Il web è una folla di notizie futili, Grandi Fratelli, vip che si lasciano, cose così. Pur di non pensare. (Pregare, a che serve?). Pregare invece come le nostre nonne, con la stessa pervicacia, come si domanda che un figlio molto malato guarisca. Che grazia, in questo buio, tornare almeno a esserne capaci.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

I DOMENICA DI AVVENTO
12 Novembre 2023

Per i ragazzi/e: a Messa con le scatolette di tonno per la Caritas

Sarà possibile ritirare il Calendario dell'Avvento

Invitiamo gli adulti d offrire una borsa di generi alimentari per una famiglia bisognosa della nostra comunità e a rinunciare a qualcosa di superfluo per aiutare i poveri.

Ore 15.00: PRIMA CONFESIONE e FESTA in Oratorio

IN SETTIMANA

Giovedì 16 Novembre, ore 21.00: Consiglio dell'Oratorio

Sabato 18 novembre, ore 15.30: BATTESIMO di Liso Federico

II DOMENICA di avvento
19 Novembre 2023

Decimo anniversario della presenza delle Suore nella nostra comunità

Per i ragazzi/e: a Messa con lo zucchero per la Caritas

Ore 15.30: Catechesi per i bambini/ di 2 elementare

Calendario Liturgico

<i>DOMENICA 12 Novembre</i> <i>I di Avvento</i>	<i>Ore 08.30: Fam. Pasini e Pasquini Carla</i> <i>Ore 10.00: Locatelli Edoardo</i> <i>Ore 11.15: Romano</i> <i>Ore 18.00: Fam. Tolomei e Radice</i> <i>Ore 15.00: PRIMA CONFESSIONE</i>
<i>LUNEDÌ 13 Novembre</i> <i>S. Francesca Cabrini</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Lovati Angelo e Ernesta</i>
<i>MARTEDÌ 14 Novembre</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Ingala Angelo</i>
<i>MERCOLEDÌ 15 Novembre</i> <i>S. Alberto Magno, V. e D.</i>	<i>Ore 08.00: Brivio Marco e Alberto</i> <i>Ore 18.00: Litta Pietro e Toscani Maria</i>
<i>GIOVEDÌ 16 Novembre</i> <i>S. Geltrude, vergine</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Lina, Domenico, Luisa e Gino</i>
<i>VENERDÌ 17 Novembre</i> <i>S. Elisabetta di Ungheria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Cacciamani Luca</i>
<i>SABATO 18 Novembre</i> <i>Dedicazione delle Basiliche</i> <i>Romane dei</i> <i>Ss. Pietro e Paolo, Apostoli</i>	<i>Ore 17.00: Fam. Spinelli e Cavallanti</i> <i>Ore 18.15: Sartor Sergio</i> <i>Ore 15.30: BATTESIMO Liso Federico</i>
<i>DOMENICA 19 Novembre</i> <i>II di Avvento</i>	<i>Ore 08.30: Fam. Stucchi</i> <i>Ore 10.00: Mirandola Andrea</i> <i>Ore 11.15: Galavotti Luigi e Luciana</i> <i>Ore 18.00: Pagnoncelli Sara e Roberto</i>

QUESTA SETTIMANA

72 ragazzi/e di quarta elementare celebreranno oggi
PER LA PRIMA VOLTA IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA
Conosceranno quanto è grande l'amore misericordioso di Dio e quali meraviglie di
bene può realizzare in noi.
A loro l'augurio di tutta la comunità.

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>